



Link correlati

- [Dove siamo](#)
- [Reparti e servizi](#)
- [Libera professione](#)
- [Carta regionale dei servizi](#)

Contattaci

-  [Modulo di richiesta informazioni](#)
-  [Indirizzi](#)
-  [Telefoni](#)
-  [E-mail](#)

Glossario

Inserisci il termine di cui desideri conoscere il significato tecnico

CERCA GO

Reparti e Servizi

PRONTO SOCCORSO**Morso di vipera:**

La vipera è un animale tranquillo, stanziale e ama i luoghi assolati, dove può vivere indisturbata, e quelli dove è facile nascondersi.

I luoghi quindi particolarmente adatti alla presenza delle vipere sono:

- le pietraie esposte a solatio;
- i muri a secco;
- le fascine di legna;
- i tronchi d'albero tagliati e accatastati;
- le vecchie case abbandonate;
- i pagliai;
- le rive dei corsi d'acqua e degli stagni.

Quando avverte il pericolo, essa assume un atteggiamento minaccioso, si alza e, si gonfia e, se non trova la via di fuga, si attorciglia su se stessa e attacca il malcapitato.

Perciò, se nel corso delle vostre escursioni nel bosco o lungo i sentieri la incontrate, tenete presente che la vipera non morde per uccidere, ma per difendersi; quindi occorre prestare la dovuta attenzione per accertarne

l'eventuale presenza.

Dovete adottare per la circostanza delle semplici cautele per proteggere mani e piedi. E' opportuno innanzitutto far sentire la vostra presenza battendo il terreno con i piedi o con un bastone e, solo successivamente, raccogliere funghi, frutti di bosco, cercate di non smuovere sassi, non appoggiatevi ai muretti, non sedetevi sopra e così via. E' molto importante proteggere piedi e polpacci, utilizzando adeguate calzature alte e robuste.

In caso di morso di vipera è necessario mantenere la calma per non accelerare il flusso sanguigno, fasciare l'arto interessato con una benda elastica, una cintura, o con i lembi di un indumento, e ricorrere all'ospedale per le cure del caso.

Le cose da NON FARE sono invece le seguenti:

- agitarsi o impaurirsi;
- succhiare il veleno dalla ferita con la bocca (possibili piccole ferite nel cavo orale causate spesso dallo spazzolino da denti);
- incidere con una lama la ferita;
- stringere troppo l'arto colpito (non va utilizzato il laccio emostatico: se è troppo stretto ed è tenuto a lungo, può provocare lesioni da cattiva perfusione sanguigna);
- disinfettare la ferita con alcool e fare impacchi di ghiaccio;
- ingerire bevande alcoliche (hanno effetto depressivo sul sistema nervoso centrale e vasodilatato reperiferico, facilitando quindi l'assorbimento del veleno);
- utilizzare il siero antivipera (si corre il rischio di salvare il malcapitato dal pericolo del veleno della vipera per esporlo al rischio mortale di una sindrome allergica. Il siero deve essere somministrato solamente in ospedale o sotto il diretto controllo medico).

LA PERSONA COLPITA VA IMMOBILIZZATA, TRANQUILLIZZATA E TRASPORTATA, POSSIBILMENTE SENZA FARLA CAMMINARE E NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE AL PIÙ VICINO POSTO DI PRONTO SOCCORSO.



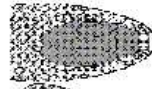
serpente

COME RICONOSCERE UNA VIPERA

In Italia sono sostanzialmente quattro, tutte velenose e pericolose per l'uomo: la vipera comune o aspide (diffusa nelle regioni centro meridionali fino alla Toscana e all'appennino Tosco-Romagnolo), il marasso, la vipera dell'Orsini e la vipera dal corno.

Le vipere sono riconoscibili dagli altri serpenti per il corpo tozzo (largo rispetto alla lunghezza, e in particolare la coda è molto corta e rastremata), per la colorazione poco appariscente (niente verde, giallo o rosso) bruno rossastro-scuro, macchiato di nero, per l'andamento lento, per la testa vagamente triangolare e a punta (negli altri serpenti ha forma di ovulo), per le pupille degli occhi che sono schiacciate e verticali anziché rotonde, per la presenza in bocca di due vistosi denti veleniferi molto appuntiti; inoltre la vipera del corno, come dice lo stesso nome, possiede in corrispondenza del naso una visibile protuberanza.

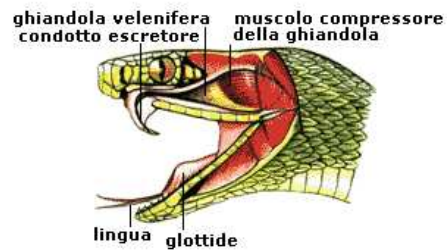
SERPENTE COMUNE



VIPERA



Il veleno viene iniettato tramite due acuminati denti scanalati; infatti, quando la vipera morde, si ha la fuoriuscita del veleno che, percorrendo le scanalature dei denti, penetra nei tessuti della vittima.



Esiste la possibilità di essere morsi anche da rettili diversi dalle vipere, per questo è importante saper riconoscere il morso di quest'ultima da quello, innocuo (basta disinfettare bene), di altri serpenti. Il morso della vipera è facilmente riconoscibile perché lascia sulla cute due buchi distanti fra loro circa 1 centimetro - un centimetro e mezzo, seguiti da una serie di forellini più piccoli (la rappresentazione grafica è molto schematica al fine di le differenze più evidenti dei due tipi di morsi):

VIPERA



SERPENTE INNOCUO



>> **OSPEDALE di ASIAGO**

Link correlati

- [Dove siamo](#)
- [Reparti e servizi](#)
- [Libera professione](#)
- [Carta regionale dei servizi](#)

Contattaci

- [Modulo di richiesta informazioni](#)
- [Indirizzi](#)
- [Telefoni](#)

E-mail

Glossario

Inserisci il termine di cui desideri conoscere il significato tecnico

CERCA

Reparti e Servizi

PRONTO SOCCORSO

Colpi di sole:

PATOLOGIE DA ESPOSIZIONE ALLE ALTE TEMPERATURE

Il mantenimento di una temperatura costante è di primaria importanza per l'organismo. L'esposizione ad elevate temperature attiva delle risposte di "difesa" da parte dell'organismo (vasodilatazione cutanea + sudorazione) per disperdere calore.

L'aumento dell'umidità è uno dei principali fattori che ostacolano la sudorazione e quindi la dispersione del calore. Uno stato di debilitazione, l'aumento dell'attività fisica, l'obesità (patologie concomitanti) e la mancanza della ventilazione ambientale sono fattori che aumentano il rischio di patologie da calore quali:



COLPO DI SOLE

Dovuto ad esposizione prolungata del capo ai raggi solari con irritazione conseguente delle strutture nervose cerebrali.

Si manifesta con:

- cefalea;
- nausea e vomito;
- stato confusionale ed agitazione.

Primo soccorso:

- trasportare il paziente in ambiente fresco e ventilato;
- borsa di ghiaccio sul capo;
- somministrazione di soluzioni reidratanti.

COLPO DI CALORE

Dovuto ad aumento della temperatura corporea (febbre!) per la diminuita capacità dell'organismo di disperdere il calore. Il venir meno della sudorazione per la concomitanza dell'aumento della temperatura ambientale, dell'umidità e della diminuzione della ventilazione, fa sì che aumenti la temperatura dell'organismo con comparsa di edema cerebrale.

Si manifesta con:

- il primo segno è la diminuzione o scomparsa della sudorazione;
- la cute è calda, arrossata e asciutta;
- mal di testa;
- nausea e vomito;
- vertigini;
- prima agitazione, poi confusione mentale fino a perdita di conoscenza;
- la temperatura corporea oltre 40°C;

Primo soccorso:

- trasportare il paziente in luogo fresco/ventilato;
- liberarlo dai vestiti;
- raffreddarlo con impacchi d'acqua fredda, oltre a impacchi di ghiaccio al capo, collo, inguini e ascelle;
- se cosciente, idratazione con soluzioni idro-saline;



CRAMPI DA CALORE

Patologia minore tra le patologie da ipertermia ambientale dovuta ad intensa attività muscolare in ambiente caldo, umido e poco ventilato.

L'aumento della sudorazione causa perdita di sali minerali; l'eccessiva perdita soprattutto di sodio, è la causa della comparsa dei crampi muscolari stessi. Primo soccorso:

- Idratazione con acqua arricchita di sali minerali (es. un litro di acqua + un cucchiaino di sale da cucina + zucchero + limone).



Glossari

Contatti

GLOSSARI

Consulta il Glossario Ambientale

Consulta il Glossario dei rischi ambientali

Contatti

GLOSSARIO AMBIENTALE

GLOSSARIO AMBIENTALE

GLOSSARIO AMBIENTALE

GLOSSARIO AMBIENTALE

GLOSSARIO AMBIENTALE

DALL'A-MIANTO... ALLA Z-ANZARA...

IMENOTTERI

Cosa sono

Appartengono all'ordine degli imenotteri le api, le vespe, i calabroni e altri insetti, che hanno spesso abitudini sociali. La puntura degli imenotteri può causare gravi reazioni in soggetti che abbiano sviluppato un'allergia al veleno che essi iniettano. Anche le punture di alcune specie di formiche (non presenti in Europa) sono in grado di causare importanti reazioni allergiche.



Dove si trovano

E' importante, in caso di reazione allergica, saper riconoscere l'insetto pungitore. L'ape è ben conosciuta e in Europa può vivere quasi esclusivamente in alveari artificiali. Punge solo se disturbata o in prossimità dell'alveare. E' l'unico imenottero a lasciare il pungiglione e il sacco del veleno conficcato nella cute, per cui la puntura d'ape è facilmente riconoscibile. La vespa comune (giallone) a righe gialle e nere nidifica sotto terra e in cavità naturali. E' attratta da alimenti dolci, dalla carne e dalle bevande. Il calabrone ha dimensioni maggiori, nidifica spesso sui cespugli o in alberi cavi. E' simile alla vespa e, come quest'ultima, è molto aggressivo. Il polistes è di dimensioni inferiori, vola con le zampe posteriori distese e nidifica su balconi, grondaie, parapetti, rami d'albero.

Il rischio di punture di imenottero è maggiore in alcune categorie di lavoratori a causa della loro particolare attività: oltre agli apicoltori e loro famigliari, gli addetti all'agricoltura, i vigili del fuoco, i disinfestatori e altri lavoratori che operano all'aperto.

Quale rischio comportano

Nei soggetti non allergici, la puntura di api, vespe e altri imenotteri, causa solo una lieve ma fastidiosa reazione locale dovuta all'azione tossica del veleno, che scompare dopo breve tempo. Nelle persone allergiche, invece, possono comparire sintomi di intensità e gravità molto superiori, che in alcuni casi comportano pericolo di vita e possono essere causa di morte. Le manifestazioni cliniche vanno dalla reazione locale intensa, con gonfiore di oltre 10 cm. di diametro intorno alla sede della puntura, che può durare anche oltre le 48 ore, fino ad orticaria che può estendersi a tutto il corpo, con intenso prurito, talora accompagnata anche da gonfiore alle palpebre o alle labbra o alle estremità (angioedema). Raramente si hanno dolori addominali, diarrea e vomito. Alcuni pazienti allergici vanno incontro a gravi sintomi respiratori, quali l'edema della glottide o l'asma bronchiale. In altri infine si può avere caduta della pressione arteriosa, con profonda stanchezza, vertigini, annebbiamento della vista, fino ad arrivare al collasso e alla perdita di coscienza. Con buona approssimazione, si può calcolare che un individuo su cento presenti una reazione più intensa del normale alla puntura di un imenottero, uno su centomila una reazione grave, mentre la reazione mortale è eccezionale (un caso su un milione). Tuttavia data la grande frequenza delle punture, negli Stati Uniti si valuta che circa 40 persone l'anno muoiano per punture di ape o di vespa. In Italia i morti per punture di imenotteri sono stimati intorno ai 10 per anno, numero comunque non disprezzabile, se si considera che i decessi per morso di vipera sono a mala pena uno all'anno.

Come si rilevano

Gli imenotteri sono facilmente individuabili attorno a noi anche per il caratteristico ronzio che api, vespe e calabroni spesso emettono. Le caratteristiche morfologiche distintive sono rappresentate in generale da 2 paia di ali membranose trasparenti o con riflessi di colore bruno o viola. L'apparato boccale è masticatore o lambente-succhiante.

Cosa dice la legge

Tre le normative che riguardano le attività di prevenzione e controllo degli imenotteri si ricorda la Legge 25.01.1994 n. 42 che disciplina le attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione.

Chi controlla

Il controllo degli imenotteri (inteso come azione di disinfestazione) è affidato ai Servizi di Igiene Pubblica delle ASL e ai Vigili del Fuoco che intervengono su chiamata in caso di emergenza per rimuovere nidi e disinfestare locali e giardini. Esistono ditte specializzate che eseguono interventi di disinfestazione.

Prevenzione

Presso i centri specialistici pubblici di allergologia vengono effettuati gli opportuni test diagnostici e, ove indicato, viene effettuata una terapia con vaccini costituiti da estratti purificati di veleno (immunoterapia specifica = ITS). Il grado di protezione dato dall'ITS supera il 90%. Vengono inoltre prescritti farmaci da usare in caso di emergenza, che i pazienti allergici dovrebbero portare sempre con sé. Nella tabella allegata sono indicate una serie di semplici norme per ridurre il rischio di essere punti. Al fine di prevenire la formazione dei nidi è necessario osservare nei propri giardini, terrazze e sottotetti la presenza e il comportamento degli imenotteri eventualmente presenti tenendo conto che la costruzione del nido avviene in modo piuttosto lento a partire dalla tarda primavera con il massimo sviluppo a fine estate. In caso di necessità rivolgersi agli organi competenti o alle ditte specializzate.

GLOSSARIO AMBIENTALE

GLOSSARIO AMBIENTALE

GLOSSARIO AMBIENTALE

GLOSSARIO AMBIENTALE

GLOSSARIO AMBIENTALE

Per saperne di più

- ↳ <http://www.federasma.org/>
- ↳ <http://www.aaaai.org>
- ↳ <http://www.unipr.it/arpa/facvet/annali/>

Prevenzione delle punture di imenottero (ape, vespa, calabrone)

1. Evitare di frequentare luoghi ad alto rischio, come orti, prati, edifici abbandonati, stalle, pollai, ecc.
2. Non toccare la frutta caduta dagli alberi.
3. Non camminare a piedi nudi.
4. Non usare cosmetici profumati, acqua di colonia, lozioni dopobarba o lacche per i capelli, in particolare quando si presume di stare all'aperto od in luoghi a rischio.
5. Indossare preferibilmente indumenti di colore bianco, verde e marrone chiaro. Evitare gli indumenti a colori brillanti e quelli neri, blu o comunque di colore scuro, che attirano gli insetti pungitori. Evitare anche i disegni a fiori ed i tessuti ruvidi.
6. Evitare gli indumenti troppo larghi e leggeri. All'aperto indossare, se possibile, calzoni lunghi e camicie o bluse con maniche lunghe, calze e scarpe chiuse.
7. Se si mangia all'aperto, non tenere vicino cibi o bevande dolci, carne o resti di cibo. Non bere direttamente le bibite dalle lattine: potrebbe essersi introdotto all'interno un insetto pungitore!
8. Evitare i movimenti bruschi in presenza di insetti. Se si viene punti, allontanarsi dall'alveare: l'odore del veleno attira ed eccita gli altri insetti. Non rimuovere personalmente i nidi di vespe!
9. In motocicletta, indossare sempre casco con visiera e guanti. Seguire inoltre le indicazioni dei punti 4 e 5.

Le api come indicatori biologici

Un alveare è un potenziale accumulatore naturale dei contaminanti che l'ape raccoglie dal territorio che tiene sotto controllo. L'ape è esposta alla contaminazione delle particelle sospese nell'aria che si depositano su fiori, erbe e foglie o che raccoglie con il corpo peloso. Il suo stretto rapporto con l'ambiente, fa di questo insetto un interessante *indicatore biologico* dei **fitofarmaci**. E' inoltre possibile determinare la presenza di **metalli pesanti** (ad esempio il **piombo**) nel miele fresco prodotto. L'ape è stata anche impiegata come *indicatore biologico* per le sostanze radioattive.